

ORIGINALE



DELIBERAZIONE N. 35

IN DATA 01-09-2014

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza in via Ordinaria di Prima convocazione - seduta Pubblica

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) ANNO 2014. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEI RIFIUTI, DELLE CATEGORIE, DELLE TARIFFE, DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO DELLA TARI.

L'anno duemilaquattordici addì uno del mese di settembre alle ore 20:00, nella Residenza Municipale, convocato in prima seduta con appositi avvisi, diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti i seguenti consiglieri:

COGNOME E NOME		COGNOME E NOME	
SCARANTO FLAVIO	P	ANDRIOLO ALESSANDRO	P
TURETTA ANDREA	P	ZANOTTO EMILIO	P
MACCA' ANDREA	P	FOLADORE SANDRA	P
PASQUALE STEFANO	P	DAINESE MATTEO	P
ZORDAN ANTONIO	P	PANETTO IDRA	P
BORTOLASO PAOLA	P	GAGLIARDI FRANCESCO	P
FRANCESCHETTO FILIPPO	P		

(P)resenti n. 13, (A)ssenti n. 0

Assessore esterno:

PAULETTO SILVIA	P
-----------------	---

Assiste all'adunanza ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Comunale, l'Assessore Esterno Sig.ra Silvia Pauletto. Partecipa alla seduta il Signor FUSCO STEFANO, SEGRETARIO COMUNALE del Comune. Il Signor SCARANTO FLAVIO in qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:
ANDRIOLO ALESSANDRO
ZANOTTO EMILIO
GAGLIARDI FRANCESCO
invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

B) PARERI - ATTESTAZIONE (art. 49 del D.Lgs n. 267/2000)

- Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, in data 21-08-2014 n.42 si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine:

alla regolarità **TECNICA - IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(GRIECO DOMENICO)

alla regolarità **CONTABILE - IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(GRIECO DOMENICO)

Relazione al **Sindaco**, che illustra l'argomento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone:

- a) dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di Immobili, escluse le abitazioni principali;
- b) di una componente riferita ai servizi, che si articola:
 - nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

RAMMENTATO il comma 682 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui il Comune determina – con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. n. 446/1997 – la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

- a) per quanto riguarda la TARI:
 - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
 - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- ~~b) ... omississ...~~

RICORDATO il comma 659 del sopra menzionato articolo 1 della precitata Legge n. 147 del 2013, secondo cui il Comune – con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 – può prevedere, con riferimento alla TARI, riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

ANTEPOSTO, poi, anche il comma 660 (come da ultimo sostituito dall'art. 2, comma 1, della legge n. 68 del 2014) del predetto articolo 1 della medesima legge 147 del 2013, in base al quale *"il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune"*.

VISTO anche che – in base al successivo comma 683 dell'art. 1 della legge n. 147/2014 – *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili"*.

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»*.

RICORDATO l'art. 53, comma 16, della L. 23-12-2000 n. 388 (come sostituito dal comma 8 dell'art. 27, L. 28 dicembre 2001, n. 448) in base al quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi e dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; i regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione.

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) – di cui alla deliberazione consiliare precedentemente adottata (e dichiarata immediatamente eseguibile) – che disciplina le diverse componenti della IUC, tra le quali la componente TARI.

ESAMINATA la bozza di Piano Finanziario 2014 per l'applicazione della imposta denominata TARI – Tributo servizio rifiuti (**allegato A**) la quale opera la corretta individuazione e classificazione dei costi operativi di gestione, dei costi comuni e dei costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, per la determinazione complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili.

VISTA la predetta documentazione, conforme alle esigenze dell'Amministrazione e, pertanto, meritevole di approvazione.

ATTESO che i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono Individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal d.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK).

ESAMINATE le tariffe del tributo servizio rifiuti TARI anno 2014, come risultanti da prospetto allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale **(allegato B)**.

RITENUTO definire per l'anno 2014 il versamento in numero due rate scadenti mesi di:

- **1^ RATA scadenza novembre 2014**
- **2^ RATA , scadenza maggio 2015.**

RICHIAMATI:

- il combinato disposto degli artt. 114, commi 1 e 2, 117, commi 3 e segg., e 118, commi 1 e 2 (articoli, questi ultimi, entrambi in tema di attribuzioni di funzioni amministrative ai Comuni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nonché in tema di titolarità di funzioni amministrative, proprie o conferite) della Costituzione, come modificati e/o sostituiti con L. Cost. 3/2001;
- l'art. 5 dello Statuto comunale;
- gli artt. 3, 13 e 42, comma 2, del d.lgs. 18-8-2000, n. 267, il d.lgs. 30-03-2001, n. 165 e la legge 7-8-1990, n. 241.
- la L. 27-12-2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;
- il d.lgs. 13-01-2003, n. 36 (attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
- il d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici;
- la legge 2 maggio 2014, n. 68, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche.

RICHIAMATO il d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani).

RAMMENTATI:

- il combinato disposto degli artt. 151, comma 1, e 163, comma 3, del d.lgs. 18-08-2000, n. 267, in tema di termini e disposizioni per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli ee.ll.;
- l'articolo unico del D.M. Interno del 18-7-2014 (G.U. n. 169 del 23-7-2014) in base al quale il termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno 2014, da parte degli enti locali, è ulteriormente differito al 30-09-2014.

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ex art. 49, comma 1, del d.lgs. 267/2000;

ACQUISITO in merito, in data 25-08-2014 (ns. prot. n. 5890 del 25-08-2014) il parere del Revisore dei Conti, che, in copia, si **allega alla presente sub. C)**.

CON VOTAZIONE UNANIME (tredici) FAVOREVOLE, effettuata in forma palese, ai sensi di legge,

DELIBERA

1. di APPROVARE per i motivi di cui in premessa, il piano finanziario per l'applicazione tariffe del tributo servizio rifiuti TARI per l'anno 2014 **(allegato A)**;
2. di APPROVARE le tariffe del tributo servizio rifiuti TARI – anno 2014 **(allegato B)**;
3. di DARE ATTO che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2014, data di istituzione del tributo servizio rifiuti "TARI";
4. di DEFINIRE per l'anno 2014 il versamento della TARI in numero due rate scadenti mesi di :
 - a) **1^ RATA scadenza novembre 2014**
 - b) **2^ RATA , scadenza maggio 2015**
5. di DARE ATTO che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Dopodiché, con separata votazione unanime (tredici) favorevole, resa in forma palese, la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del d.lgs. 267/2000.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE
(SCARANTO FLAVIO)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(FUSCO STEFANO)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. 295 Pubblicazione

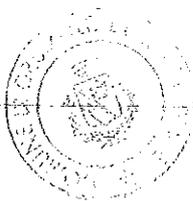
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

Viene affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno - 4 SET. 2014 per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D.Lgs n. 267/2000);

Addi - 4 SET. 2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
(FUSCO STEFANO)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva per decorrenza dei termini (art. 134, comma 3 del T.U.EE.LL.-D.Lgs. n. 267/2000).

E' stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal - 4 SET. 2014

Addi

IL SEGRETARIO COMUNALE
(FUSCO STEFANO)

B)

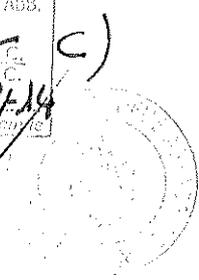


TARIFE DEL DEL TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014

UTENZE DOMESTICHE		
Tipologia	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/cad.
Nuclei familiari composti da 1 persona	0,31	47,91
Nuclei familiari composti da 2 persone	0,36	86,24
Nuclei familiari composti da 3 persone	0,40	106,23
Nuclei familiari composti da 4 persone	0,43	127,89
Nuclei familiari composti da 5 persone	0,45	156,85
Nuclei familiari composti da 6 o più persone	0,48	177,05

UTENZE NON DOMESTICHE				
Cat.	Attività	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/mq	Tariffa totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,30	0,48	0,77
2	Campeggi, distributori carburanti	0,62	1,01	1,63
3	Stabilimenti balneari	0,35	0,57	0,92
4	Esposizioni, autosaloni	0,28	0,46	0,74
5	Alberghi con ristorante	0,99	1,61	2,60
6	Alberghi senza ristorante	0,74	1,20	1,94
7	Case di cura e riposo	0,88	1,43	2,32
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,93	1,51	2,43
9	Banche ed istituti di credito	0,54	0,88	1,41
10	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferram. e altri beni durevoli	1,03	1,67	2,70
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,99	1,61	2,61
12	Attività artigianali tipo botteghe (es.: fabbro, idraulico, falegname, elettricista, parrucchiere)	0,96	1,56	2,52
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,85	1,38	2,24
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,84	1,38	2,22
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,51	0,83	1,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,49	7,27	11,76
17	Bar, caffè, pasticceria	3,38	5,40	8,77
18	Supermercato, pane e pasta, generi alimentari, macelleria, salumi e formaggi.	1,63	2,65	4,28
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,43	2,31	3,74
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,62	9,12	14,74
21	Discoteche, night club	0,96	1,57	2,53

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABB.
Provincia di Vicenza
ALLEGATO ALLA D. G. C.
nr. 35 del 01/09/14



COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE
(Provincia di Vicenza)

PARERE del REVISORE

Ai sensi dell'art. 239 comma 1, lettera B del T.U.E.L.
(così come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012 convertito dalla L. 213/2012)

Il sottoscritto Sorzato Giovanni, revisore del Comune di Grumolo delle Abbadesse, ricevette le proposte di delibera di Consiglio con oggetto:

- "Approvazione regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- "Determinazione delle aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU). Anno 2014";
- "Imposta Unica Comunale (IUC) anno 2014: determinazione delle aliquote del tributo servizi indivisibili (TASI);
- "Imposta Unica Comunale (IUC) anno 2014. Approvazione del piano finanziario dei rifiuti, delle categorie, delle tariffe, delle scadenze di versamento della TARI";

Visto l'art. 239, comma 1) lettera b) n. 7 del TUEL nel testo modificato dall'art. 3 del D.L. 174 DEL 10/10/2012, convertito dalla L. 213/2012 che ha introdotto, tra le nuove funzioni dell'Organo di Revisione, il rilascio di parere obbligatorio sulle proposte, tra le altre, di applicazione dei tributi locali;

Premesso che l'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);

Vista ed esaminate le suddette proposte di deliberazione consiliare;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ex art. 49 del T.U.E.L. (d.lgs. n. 267/2000);

Vista la sostanziale coerenza del provvedimento con gli obiettivi strategici e finanziari dell'ente;

per quanto di competenza esprime il proprio

PARERE FAVOREVOLE

all'adozione delle proposte di delibera di Consiglio con oggetto:

- "Approvazione regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- "Determinazione delle aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU). Anno 2014";
- "Imposta Unica Comunale (IUC) anno 2014: determinazione delle aliquote del tributo servizi indivisibili (TASI);
- "Imposta Unica Comunale (IUC) anno 2014. Approvazione del piano finanziario dei rifiuti, delle categorie, delle tariffe, delle scadenze di versamento della TARI";

Grumolo delle Abbadesse, 25 agosto 2014

Comune di Grumolo delle Abbadesse
 Prot. n. 5890 del 4/4
 cons. _____
) Sind. _____
) Seg. C. _____
) IV. Seg. _____
) Seg. C. _____
) Dent. _____
) Reg. _____
) Trib. _____
) Com. _____
) S.S.C. _____
) S.S. _____
) Ed. Fin. _____
) LL.P.P. _____
) B. _____
) P.M. _____

Ass. Comp. _____
 Visto Il Sindaco _____
 Il Segretario _____

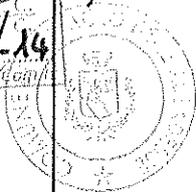
25 AGO. 2014

Il Revisore Unico dei Conti
 Dott. Sorzato Giovanni

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE

PROVINCIA DI VICENZA

Area **Servizi Generali**
Servizio **Finanze e Contabilità**
Ufficio **Tributi**



COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE
Provincia di Vicenza
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
nr. **35** del **04/09/14**
Il Sindaco **[Signature]**

**PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL
TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI (TARI)
PER L'ANNO 2014**

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

1) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore

2) l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARI) ;

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)

- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)

- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifico poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.
- Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.
- Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al Regolamento comunale sull'Imposta Unica Comunale – I.U.C. che disciplina le diverse componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI (di seguito anche "PEF"), nonché al regolamento di gestione dei rifiuti.

IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse ha affidato il servizio di raccolta dei rifiuti urbani alla Società Soraris S.p.A., un'azienda privata a capitale pubblico, di cui il Comune è un socio azionario.

La Ditta Soraris S.p.A. si occupa dell'intero servizio di raccolta dei rifiuti, solo qualche piccolo servizio interno è svolto dal Comune in economia. Di seguito viene descritto in dettaglio l'intero sistema di gestione.

Attività di igiene urbana - spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Il servizio di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche è svolto dalla Ditta Soraris S.p.A., la quale provvede al servizio tramite un'autospazzatrice di capacità pari a 6 mc.; saltuariamente viene svolto direttamente dal comune stesso.

Lo spazzamento nelle vie e piazze pubbliche con sistema meccanizzato viene svolto su chiamata.

Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU

Nel Comune di Grumolo delle Abbadesse il servizio di raccolta rifiuti urbani avviene con la separazione della frazione secca e umida.

La raccolta avviene con sistema misto: per l'umido vengono utilizzati contenitori stradali muniti di chiave, mentre per il secco vengono utilizzati dei bidoncini di differente capacità, personalizzati per utenza e raccolti con modalità porta a porta.

RACCOLTA E TRASPORTO FRAZIONE SECCA

La raccolta differenziata della frazione secca non riciclabile avviene tramite l'utilizzo di contenitori personalizzati per ogni singola utenza o gruppo di utenze.

I contenitori personalizzati forniti alle utenze (domestiche e non domestiche) sono conservati all'interno della proprietà privata fino al giorno della raccolta.

Lo svuotamento dei contenitori avviene con frequenza settimanale.

La capacità dei contenitori utilizzati varia a seconda delle utenze domestiche e non domestiche a cui sono forniti, secondo quanto riportato in Tabella 1

Tabella 1 - Raccolta frazione secca

Utenze	N° contenitori	Tipologia contenitori	Frequenza raccolta
<i>Non domestiche</i>	37	Bidoni 240 litri	settimanale
<i>Domestiche</i>	1.937	Bidoncini da 120 litri	settimanale

Per lo svuotamento dei contenitori vengono utilizzati automezzi compattatori dotati di un sistema che permette di memorizzare i dati relativi agli svuotamenti tramite la lettura di chips posizionati su ciascun contenitore.

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RU

Lo smaltimento del rifiuto secco non riciclabile, compreso quello di provenienza non domestica, e i rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale e dallo svuotamento dei cestini, avviene presso la discarica sita nel comune di Grumolo delle Abbadesse (VI). I rifiuti ingombranti sono invece conferiti presso la discarica consortile di Lonigo (VI). Entrambi i servizi di conferimento sono effettuati dalla ditta Soraris Spa. Complessivamente la quantità di rifiuto secco non riciclabile che si prevede di conferire nel 2014 è di circa 415.000 Kg, (pari a circa 110,84 Kg/ab * anno), così suddivisi:

secco non riciclabile 305.000Kg;
ingombranti 80.000 Kg;
rifiuti da spazzamento 30.000 Kg.

RACCOLTA E TRASPORTO FRAZIONE UMIDA

Il servizio di raccolta differenziata del rifiuto umido è svolto dalla ditta Soraris S.p.A. di Sandrigo (VI).

La raccolta differenziata della frazione umida dei rifiuti per le utenze domestiche e per le piccole utenze non domestiche avviene tramite l'utilizzo di contenitori dislocati sul territorio comunale dotati di apertura a chiave. La chiave di apertura è stata fornita a ciascuna utenza.

La raccolta presso le utenze non domestiche grandi produttrici di scarti organici (ristoranti, negozi di orto-frutta, ...) avviene mediante contenitori rispettivamente da 120 e 240 litri che vengono conservati all'interno del perimetro dell'attività

Lo svuotamento dei contenitori avviene due volte la settimana.

Tabella 2 - Raccolta frazione umida

Utenze	N° contenitori	Tipologia contenitori	Frequenza raccolta
<i>Domestiche e non domestiche di piccole dimensioni</i>	80	Bidoni stradali lt. 240	Bisettimanale
<i>Non domestiche di medie dimensioni</i>	60	Bidoncini da 120 litri	Bisettimanale
<i>Non domestiche di grandi dimensioni</i>	10	Bidoni da 240 litri	Bisettimanale

TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE UMIDA

La frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata viene conferita presso gli impianti di compostaggio SESA Spa e E.T.R.A. La quantità frazione umida che si prevede di raccogliere nel 2014, compresa quella di provenienza non domestica, è di 295.000 Kg (pari a 77,42 circa Kg/ab. * anno).

La frazione verde raccolta presso il Centro di Raccolta Rifiuti Comunale viene conferita presso l'impianto di compostaggio della autorizzata. Nel 2014 si prevede di conferire 129.000 kg (pari a circa 33,83 kg./ab*anno).

Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata per materiale

Dal 01/08/2001 il Comune di Grumolo delle Abbadesse ha attivato la raccolta differenziata vetro - plastica - lattine - carta con la modalità di raccolta porta a porta.

Le raccolte vengono effettuate a settimane alterne nello stesso giorno della settimana previsto per ogni tipologia di rifiuto.

L'utente deve depositare il materiale nei modi indicati per ogni tipologia di rifiuto nello stesso punto in cui pone il bidoncino del secco.

Raccolta carta e cartone

Il materiale deve essere impachettato e legato in modo da non disperderne il rifiuto, oppure posto in imballaggi di cartone recuperati dalla spesa.

Raccolta vetro

Il materiale deve essere di solo vetro e messo in un secchiello da lt 30 fornito da Soraris.

Raccolta plastica/lattine

Il materiale plastico e lattine di alluminio e banda stagnata deve essere messo in sacchi di plastica trasparenti.

Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento - Centro Comunale di Raccolta

Nel Comune di Grumolo delle Abbadesse è attivo un Centro Comunale di Raccolta (CCR).

Il CCR è un'area protetta (recintata e custodita), aperta al pubblico alcuni giorni prestabiliti della settimana, nella quale i cittadini possono conferire alcune tipologie particolari di materiali che non possono essere conferiti mediante il sistema ordinario di raccolta rifiuti.

Nel Centro Comunale di raccolta possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuto, suddivise per Codice Europeo Rifiuti (cd. C.E.R.):

- *Imballaggi in carta e cartone (C.E.R. 150101), carta e cartone (C.E.R. 200101);*
- *Imballaggi in vetro (C.E.R. 150107), vetro (C.E.R. 200102);*
- *Imballaggi in plastica (C.E.R. 150102);*
- *Oli e grassi commestibili (C.E.R. 200125);*
- *Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (C.E.R. 170107);*
- *Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi (C.E.R. 200123*);*
- *Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (C.E.R. 130205*);*
- *Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131 (C.E.R. 200132);*
- *Legno diverso da quello di cui alla voce 200137 (C.E.R. 200138);*
- *Metallo (C.E.R. 200140);*
- *Rifiuti biodegradabili (C.E.R. 200201);*
- *Rifiuti ingombranti (C.E.R. 200307);*
- *Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (C.E.R. 200133*);*
- *Batterie al piombo (C.E.R. 160601*);*
- *Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 200135*);*
- *Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200135 (C.E.R. 200136);*

Per ogni tipologia di rifiuto sono stati predisposti degli appositi contenitori così da facilitare l'avvio al recupero dei materiali riciclabili oppure avviare ad un trattamento specifico alcune tipologie particolari di rifiuto.

Materiale	n. di contenitori	Capacità contenitore	Frequenza Svuotamento
Carta/Cartoni	1 press container	30 mc	2 volte a settimana
Vetro	1 container	15 mc	settimanale
Plastica-lattine	5 cassonetti	2800 lt	settimanale
Scarti Ferrosi	1 container	20 mc	A chiamata

Verde e ramaglie	1 container	20 mc	2 volte a settimana
Pile	1 bidoncino	120 lt	A chiamata
Farmaci scaduti	2 contenitori	120 lt	A chiamata
Contenitori etichettati T/F	1 Bobo	-	A chiamata
Olii	2 contenitori	500 lt	A chiamata
Batterie per auto	1 contenitore	500 lt	A chiamata
Ingombranti	2 container	20 mc	2 volte a settimana
Beni durevoli	Platea coperta	-	A chiamata
Inerti	1 container	20 mc	A chiamata

Attività centrali - direzioni centrali (pianificazione, amministrazione, controllo, ecc.)

I dipendenti Comunali parzialmente occupati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani sono l'Area 1 Servizi Generali (Ufficio Tributi, Ufficio Anagrafe) e l'Area 2 Tecnica (Ufficio Manutenzioni/Ecologia, Operai comunali).

L'Area 1 Servizi Generali, tramite il personale dell'ufficio tributi provvede a gestire tutte le operazioni inerenti la formazione "del ruolo" attraverso l'elaborazione di quanto necessario per l'emissione della fattura, mentre il personale dell'ufficio anagrafe provvede a fornire i dati necessari all'aggiornamento dell'archivio utenti dell'ufficio tributi, ai fini di un corretto adempimento del servizio di tariffazione.

L'Area 2 Tecnica, tramite l'Ufficio manutenzioni/ecologia provvede a gestire le richieste di consegna delle strutture necessarie per la raccolta differenziata (bidoni, secchielli, chiavi per bidone umido ecc.) e a trasmetterle agli operai comunali che materialmente provvedono alla consegna del materiale per la raccolta differenziata.

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse ha affidato il servizio di gestione dei rifiuti urbani alla ditta Soraris S.p.A., un'azienda privata con parte del capitale pubblico, di cui il Comune è un socio azionario.

Nelle tabelle che seguono vengono indicate le modalità gestionali con le quali viene svolto il servizio.

Attività	Modalità gestionale	
	Concessione	Conferimento ad impianti
Raccolta RU secco e spazzamento	Soraris Spa	Stazione di travaso Sandrigo; S.I.A. Società Intercomunale Ambiente S.r.l. Esposito Servizi Ecologici S.r.l.
Raccolte ingombranti	Soraris Spa	Stazione di travaso Sandrigo S.I.A. Società Intercomunale Ambiente S.r.l. Berica Recuperi Srl
Frazione organica	Soraris Spa	Stazione di travaso Sandrigo NIMAR Nuova amit s.r.l. Berica utilya spa
Raccolte differenziate	Soraris Spa	Impianti privati
Verde e ramaglie	Soraris Spa	Impianti autorizzati
Centro Comunale di raccolta	Soraris Spa	Recuperatori autorizzati

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE" come di seguito indicato:

tabella 1 - COSTI DA RIPARTIRE - PIANO FINANZIARIO

TARIFFA = PARTE FISSA

+

PARTE VARIABILE

somma di:

PF

somma di:

PF

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	-
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	17.200,00
CGG	costi generali di gestione	9.998,00
	costi personale da CSL - CRT - CRD	70.349,65
CCD	costi comuni diversi	3.000,00
AC	altri costi	
CK	costi d'uso del capitale	19.866,87
Totale parte fissa (IVA compresa)		120.414,52
pari al		38,13%

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU (IVA compresa)	178.199,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU al netto dei rimborsi materiali riciclabili (IVA compresa) (euro 82.917,00-24.057,00)	64.746,00
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	22.800,00
	costi personale da imputare a CGG	-70.349,65
CTR	costi di trattamento e riciclo	
	trasferimento statale scuole	
Totale parte variabile (IVA compresa)		195.395,35
pari al		61,87%

totale costi PF 315.809,87

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi

variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
 - le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).
- Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:
- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
 - le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla ripartizione basata sui dati tributari relativi alla composizione del ruolo 2013;

Da tale analisi si è ritenuto congruo **confermare anche per l'anno 2014 la percentuale di ripartizione già utilizzata nell'anno 2013**

Ne consegue una distribuzione dei costi pari al 75,11% per le utenze domestiche e al 24,89% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione dei costi tra le due macrocategorie di utenze risulta anche compatibile con i principi contenuti nell'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011, in merito alla valorizzazione della raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

LA RIPARTIZIONE RISULTANTE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto "SINTESI RIPARTIZIONE COSTI" di seguito indicato:

Costi da ripartire: € 315.809,87 100,00%

Quota utenze domestiche	€ 237,219,90	75,11%
Quota utenze non domestiche	€ 78,589,97	24,89%
	€ 315.809,87	

UD copertura costi fissi	€ 90.449,11	28,64%
UD copertura costi variabili	€ 146.770,80	46,47%
UND copertura costi fissi	€ 29.965,41	9,49%
UND copertura costi variabili	€ 48.624,55	15,40%
	€ 315.809,87	

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" di seguito riportata:

tabella 2 - DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot. Stimata</i>	<i>numero utenze</i>	<i>mq. medi per utenza</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	42.206	323	131
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	64.892	416	156
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	52.905	324	163
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	45.835	286	160
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	15.736	88	179
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	13.644	60	227
Utenze domestiche tenute a disposizione	-	-	0

TOTALE 235.218 1.497

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc, per la parte fissa, e Kd, per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" come di seguito riportata:

tabella 3 - DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>superfici assoggettabili</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	614
02 - Campeggi, distributori carburanti	0
03 - Stabilimenti balneari	0
04 - Esposizioni, autosaloni	3.125
05 - Alberghi con ristorante	3.239
06 - Alberghi senza ristorante	0
07 - Case di cura e riposo	0
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	795
09 - Banche ed istituti di credito	607
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1.930
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	302
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	1.486
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	102
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	4.709
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.109
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3.227
17 - Bar, caffè, pasticceria	150
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	793
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0
20 - Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	0
21 - Discoteche, night club	0
TOTALE	22.188

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno tenere conto della giurisprudenza consolidata (giova ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARI, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA)).

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra tutte e 6 le classi di utenza domestica. Tale scelta conferma sostanzialmente quanto già fatto nell'anno 2013.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" come di seguito riportata:

tabella 4 - COEFFICIENTI Ka E Kb PER UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)	fisso da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,84
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,98
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,08
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,16
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,24
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)	fisso da tabella	scelta operata	% intervallo
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00	0,92	80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80	1,66	64
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30	2,04	48
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00	2,46	32
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60	3,01	16
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10	3,40	0

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2014 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo il più possibile i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) ridotti al minimo di legge, per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella tabella 5 "COEFFICIENTI Kc e Kd PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" come di seguito riportata:

tabella 5 - COEFFICIENTI Kc E Kd PER UTENZE NON DOMESTICHE

Attività non domestiche	Coefficiente Kc per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)	coefficiente Kc scelto DPR 158 (nord)	Coefficiente Kd per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)	Coefficiente Kd kg/mq. annuo scelto DPR158 (nord)
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,32 a 0,51	0,32	da 2,60 a 4,20	2,60
02 - Campeggi, distributori carburanti	da 0,67 a 0,80	0,67	da 5,51 a 6,55	5,51
03 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,63	0,38	da 3,11 a 5,20	3,11
04 - Esposizioni, autosaloni	da 0,30 a 0,43	0,30	da 2,50 a 3,55	2,50
05 - Alberghi con ristorante	da 1,07 a 1,33	1,07	da 8,79 a 10,93	8,79
06 - Alberghi senza ristorante	da 0,80 a 0,91	0,80	da 6,55 a 7,49	6,55
07 - Case di cura e riposo	da 0,95 a 1,00	0,95	da 7,82 a 8,19	7,82
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,00 a 1,13	1,00	da 8,21 a 9,30	8,21
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,58	0,58	da 4,50 a 4,78	4,78
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	da 0,87 a 1,11	1,11	da 7,11 a 9,12	9,12
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,07 a 1,52	1,07	da 8,80 a 12,45	8,80
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	da 0,72 a 1,04	1,04	da 5,90 a 8,50	8,50
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 0,92 a 1,16	0,92	da 7,55 a 9,48	7,55
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,43 a 0,91	0,91	da 3,50 a 7,50	7,50
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	0,55	da 4,50 a 8,92	4,50
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 4,84 a 7,42	4,84	da 39,67 a 60,88	39,67
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,64 a 6,28	3,64	da 29,42 a 51,47	29,42
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	da 1,76 a 2,38	1,76	da 14,43 a 19,55	14,43
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	1,54	da 12,59 a 21,41	12,59
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	da 6,06 a 10,44	6,06	da 49,72 a 85,60	49,72
21 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,64	1,04	da 8,56 a 13,45	8,56

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UD" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.
 Il tutto come di seguito indicato:

TOTALE COSTI

315.809,87

QUOTA UTENZE DOMESTICHE

75,11%

pari a:

237.219,90

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi		38,13%	pari a:	90.449,11		
Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche						
	superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq. per classe	
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	42.206,00	0,84	35.453,04	13.003,47	0,31	
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	64.892,00	0,98	63.594,16	23.325,08	0,36	
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	52.905,00	1,08	57.137,40	20.956,87	0,40	
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	45.835,00	1,16	53.168,60	19.501,19	0,43	
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	15.736,00	1,24	19.512,64	7.156,85	0,45	
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	13.644,00	1,30	17.737,20	6.505,65	0,48	
Totali	235.218,00		246.603,04	90.449,11		
PARTE VARIABILE						
Ripartizione costi variabili (dato reale)		61,87%				
Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche			pari a:	146.770,80		
	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza	
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	323	0,92	297,16	15.474,40	47,91	

Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	416	1,66	688,90	35.873,78	86,24
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	324	2,04	660,96	34.419,03	106,23
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	286	2,46	702,42	36.577,82	127,89
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	88	3,01	265,06	13.802,61	156,85
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	60	3,40	204,00	10.623,16	177,05
Totali	1.497		2.818,49	146.770,80	

SIINTESI utenze domestiche

Anno 2014	costi fissi €/mq. per classe	ripartizione costi variabili per utenza
UD con 1 componenti	0,31	47,91
UD con 2 componenti	0,36	86,24
UD con 3 componenti	0,40	106,23
UD con 4 componenti	0,43	127,89
UD con 5 componenti	0,45	156,85
UD con 6 o più componenti	0,48	177,05

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UND" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Il tutto come di seguito riportato:

TOTALE COSTI

315.809,87

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE

24,89%

pari a:

78.589,97

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

38,13%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

pari a:

29.965,41

	superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq. per classe
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	614	0,32	196,48	182,24	0,30
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	0,67	-	0,00	0,62
03 - Stabilimenti balneari	0	0,38	-	0,00	0,35
04 - Esposizioni, autosaloni	3.125	0,30	937,50	869,55	0,28
05 - Alberghi con ristorante	3.239	1,07	3.465,73	3.214,54	0,99
06 - Alberghi senza ristorante	0	0,80	-	0,00	0,74
07 - Case di cura e riposo	0	0,95	-	0,00	0,88
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	795	1,00	795,00	737,38	0,93
09 - Banche ed istituti di credito	607	0,58	352,06	326,54	0,54
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1.930	1,11	2.142,30	1.987,03	1,03
11 - Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	302	1,07	323,14	299,72	0,99

12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.486	1,04	1.545,44	1.433,43	0,96
13 - Carrozeria, autofficina, elettrauto	102	0,92	93,84	87,04	0,85
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	4.709	0,91	4.285,19	3.974,60	0,84
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.109	0,55	609,95	565,74	0,51
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3.227	4,84	15.618,68	14.486,65	4,49
17 - Bar, caffè, pasticceria	150	3,64	546,00	506,43	3,38
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	793	1,76	1.395,68	1.294,52	1,63
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	1,54	-	0,00	1,43
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	6,06	-	0,00	5,62
21 - Discoteche, night club	0	1,04	-	0,00	0,96
TOTALI	22.188		32.306,99	29.965,41	

PARTE VARIABLE

Ripartizione costi variabili

61,87%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

pari a: 48.624,55

	superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR 158	kg./anno ottenuti	ripartizione costi variabili per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	614	2,60	1.596,40	292,76	0,48
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	5,51	-	0,00	1,01
03 - Stabilimenti balneari	0	3,11	-	0,00	0,57
04 - Esposizioni, autosaloni	3.125	2,50	7.812,50	1.432,71	0,46
05 - Alberghi con ristorante	3.239	8,79	28.470,81	5.221,17	1,61
06 - Alberghi senza ristorante	0	6,55	-	0,00	1,20
07 - Case di cura e riposo	0	7,82	-	0,00	1,43
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	795	8,21	6.526,95	1.196,96	1,51
09 - Banche ed istituti di credito	607	4,78	2.901,46	532,09	0,88
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1.930	9,12	17.601,60	3.227,90	1,67
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	302	8,80	2.657,60	487,37	1,61
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	1.486	8,50	12.631,00	2.316,36	1,56
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	102	7,55	770,10	141,23	1,38
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	4.709	7,50	35.317,50	6.476,76	1,38
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.109	4,50	4.990,50	915,19	0,83
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3.227	39,67	128.015,09	23.476,28	7,27
17 - Bar, caffè, pasticceria	150	29,42	4.413,00	809,29	5,40
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	793	14,43	11.442,99	2.098,49	2,65
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	12,59	-	0,00	2,31
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	49,72	-	0,00	9,12
21 - Discoteche, night club	0	8,56	-	0,00	1,57
TOTALI	22.188		265.147,50	48.624,55	

SINTESI**Anno 2014**

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale tariffa al mq.
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,30	0,48	0,77
02 - Campaggi, distributori carburanti	0,62	1,01	1,63
03 - Stabilimenti balneari	0,35	0,57	0,92
04 - Esposizioni, autosaloni	0,28	0,46	0,74
05 - Alberghi con ristorante	0,99	1,61	2,60
06 - Alberghi senza ristorante	0,74	1,20	1,94
07 - Case di cura e riposo	0,88	1,43	2,32
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,93	1,51	2,43
09 - Banche ed istituti di credito	0,54	0,88	1,41
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,03	1,67	2,70
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,99	1,61	2,61
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	0,96	1,56	2,52
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,85	1,38	2,24
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,84	1,38	2,22
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,51	0,83	1,34
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,49	7,27	11,76
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,38	5,40	8,77
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,63	2,65	4,28
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,43	2,31	3,74
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,62	9,12	14,74
21 - Discoteche, night club	0,96	1,57	2,53

GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Gli obiettivi di fondo che l'Amministrazione si è posta riguardano:

- obiettivi di riduzione della produzione di RU;
- obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata;
- obiettivi economici;
- miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini e della qualità territoriale;

Obiettivi di riduzione della produzione di RU

L'Amministrazione Comunale, con l'introduzione del sistema di raccolta secco-umido, si è posta come primo obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti da avviare allo smaltimento.

L'Amministrazione Comunale intende mantenere i buoni risultati già raggiunti mantenendo e potenziando il servizio in essere. In questo modo è stato possibile non solo rispettare, ma anche anticipare gli obblighi di raccolta differenziata introdotti dal Decreto Ronchi.

Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU

Con l'introduzione della raccolta della frazione secca e umida del rifiuto, l'Amministrazione Comunale ha aumentato in maniera considerevole le quantità di rifiuto raccolte in maniera differenziata.

Tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso una campagna informativa mirata a sensibilizzare la cittadinanza mediante incontri nei quali sono state fornite le informazioni necessarie per un facile approccio da parte del cittadino al nuovo sistema di raccolta;

Per gli anni a venire si prevede di mantenere costante la percentuale di raccolta differenziata.

Obiettivi economici

Gli obiettivi di contenimento dei costi di gestione sono perseguiti attraverso il potenziamento del sistema delle raccolte differenziate e la sistematica sensibilizzazione dell'utenza mediante informative capillari sull'andamento del servizio.

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini

Il miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini è legato al raggiungimento di un obiettivo generalmente condiviso che riguarda la riduzione del ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Il sistema di raccolta secco-umido, prevedendo un limitato utilizzo di contenitori stradali (limitati alla sola frazione umida del rifiuto), ha portato di fatto i seguenti vantaggi:

- *migliore viabilità stradale;*
- *migliore aspetto visivo del territorio.*

Oltre a questo, i sistemi di identificazione dei bidoncini familiari comportano l'impatto positivo nella cittadinanza a cui verrà commisurato equamente l'importo annuale dovuto per lo smaltimento dei rifiuti.